

## **PRESENTAZIONE “FALSI EQUILIBRI” – 9 dicembre 2021**

Saluto di Mons. Francesco Soddu

Nell'ottobre dello scorso anno papa Francesco firmava la sua terza Enciclica, “Fratelli tutti”, sottolineando ancora una volta il collegamento tra le diverse crisi del pianeta.

“Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera – si legge nell’Enciclica - ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze... Malgrado si sia iper-connessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti. Se qualcuno pensa che si trattasse solo di far funzionare meglio quello che già facevamo...sta negando la realtà”.

Quali sono allora le sfide per la società civile e per la Chiesa alla luce di questa situazione e dei nuovi orizzonti di fraternità mondiale delineati da Papa Francesco nella Fratelli tutti? Quali percorsi possibili e quale contributo può offrire la Caritas?

Queste le domande sullo sfondo dei lavori del Forum Mondialità che si apre oggi e proseguirà anche domani. Lavori che saranno scanditi da quattro sessioni caratterizzate ciascuna da un momento di ascolto e provocazione e dal confronto in plenaria o in gruppi di lavoro.

In questa prima parte – che vede anche la presenza della rete Young Caritas - presentiamo “Falsi equilibri” il rapporto su diseguaglianze e conflitti dimenticati pubblicato da Edizioni San Paolo e realizzato da Caritas Italiana, in collaborazione con Avvenire, Famiglia Cristiana e Ministero dell’Istruzione.

La particolare attenzione agli squilibri e alle diseguaglianze nasce dalla constatazione del loro vertiginoso aumento, anche a causa della pandemia, e dalla necessità di risalire alle cause delle tensioni che attraversano il mondo: conflitti, fame, povertà. Nella consapevolezza che, come ci ricorda papa Francesco, non sono frutto del destino, ma conseguenza dell’egoismo.

Lasciando poi ai relatori il compito di approfondire i contenuti del Rapporto, accenno brevemente alla sua articolazione. La prima parte è uno spaccato dei fenomeni e delle tendenze in atto, con particolare riferimento allo scenario geopolitico dello scacchiere internazionale, allo spazio che trovano le guerre e le diseguaglianze nel diritto internazionale, a come l’intervento umanitario si trova ad agire in uno scenario di guerra caratterizzato da profonde disuguaglianze. La seconda parte, dando ampio spazio alla dimensione dell’informazione e della comunicazione sociale, descrive i principali risultati di una serie di rilevazioni sul campo, tra cui l’esito di uno studio condotto con la collaborazione del Ministero dell’Istruzione, su un campione di studenti delle scuole secondarie superiori. La terza e ultima parte è invece di taglio propositivo, e ha lo scopo di delineare alcune possibili prospettive di lavoro e di impegno, anche a partire da esperienze concrete, nell’ambito civile ed ecclesiale, con particolare riferimento al ruolo della Chiesa universale e alla specifica realtà Caritas.

È vero, la pandemia ha acuito le diseguaglianze, ma allo stesso tempo ha risvegliato un comune senso di appartenenza all’unica famiglia umana che ora è al bivio di scelte decisive per il presente e il futuro dell’umanità.

Scelte non più rimandabili che impongono una rinnovata e più incisiva capacità di dialogo e cammino comune dei popoli.

Pertanto è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzino le capacità di tutti, ben sapendo – come ci ricorda papa Francesco - che ci sono molte povertà dei “ricchi” che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei “poveri”. È tempo quindi di unire gli sforzi per una progettualità creativa, che ha bisogno del contributo di ognuno di noi per generare un nuovo modello sociale ed edificare una pace duratura, in particolare attraverso tre contesti che il Papa sottolinea nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace: educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni.